

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0836

Lunedì 12.11.2018

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **Le Udienze**
- ◆ Lettera del Santo Padre al Gran Cancelliere della Pontificia Università Lateranense in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico e dell'istituzione del nuovo corso di studi in "Scienze della Pace"
- ◆ Lettera del Santo Padre al Fondatore del Monastero di Bose in occasione del 50 .mo anniversario della Comunità monastica
- ◆ Rinunce e nomine

◆ Le Udienze

Il Santo Padre Francesco ha ricevuto questa mattina in Udienza:

- S.E. il Signor Alain Berset, Presidente della Confederazione Elvetica, con la Consorte, e Seguito;

- Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale della Croazia, in Visita "ad Limina Apostolorum":

S.E. Mons. Želimir Puljić, Arcivescovo di Zadar (Croazia);

S.E. Mons. Đuro Hranić, Arcivescovo di Đakovo-Osijek (Croazia);

S.E. Mons. Antun Škvorčević, Vescovo di Požega (Croazia);

S.E. Mons. Ivan Devčić, Arcivescovo di Rijeka (Croazia);

S.E. Mons. Zdenko Križić, O.C.D., Vescovo di Gospić-Senj (Croazia);

S.E. Mons. Ivica Petanjak, O.F.M., Vescovo di Krk (Croazia);

S.E. Mons. Dražen Kutleša, Vescovo di Poreč i Pula (Croazia);

S.E. Mons. Marin Barišić, Arcivescovo di Split-Makarska (Croazia);

S.E. Mons. Mate Uzinić, Vescovo di Dubrovnik (Croazia);

S.E. Mons. Petar Palić, Vescovo di Hvar (Croazia);

S.E. Mons. Tomislav Rogić, Vescovo di Šibenik (Croazia);

Em.mo Card. Josip Bozanić, Arcivescovo di Zagreb (Croazia),

con il Vescovo Ausiliare:

S.E. Mons. Ivan Šaško, Vescovo tit. di Rotaria;

S.E. Mons. Vjekoslav Huzjak, Vescovo di Bjelovar-Križevci (Croazia);

S.E. Mons. Nikola Kekić, Vescovo di Križevci per i fedeli di rito bizantino (Croazia);

S.E. Mons. Vlado Košić, Vescovo di Sisak (Croazia);

S.E. Mons. Josip Mrzljak, Vescovo di Varaždin (Croazia);

S.E. Mons. Jure Bogdan, Ordinario Militare.

Il Papa riceve oggi in Udienza:

- Partecipanti alla Plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze.

[01811-IT.01]

◆ Lettera del Santo Padre al Gran Cancelliere della Pontificia Università Lateranense in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico e dell'istituzione del nuovo corso di studi in "Scienze della Pace"

Pubblichiamo di seguito la Lettera che il Santo Padre Francesco ha inviato al Gran Cancelliere della Pontificia Università Lateranense, l'Em.mo Card. Angelo De Donatis, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico e dell'istituzione del nuovo corso di studi in "Scienze della Pace":

Lettera del Santo Padre

Al Venerato Fratello
Signor Cardinale ANGELO DE DONATIS
Gran Cancelliere della Pontificia Università Lateranense

1. Il desiderio di pace che sale dalla famiglia umana ha visto da sempre la Chiesa prodigarsi nel compiere ogni sforzo per concorrere a liberare uomini e donne dalle tragedie della guerra e per alleviare le sue pericolose conseguenze. Anche nel tempo presente, in cui aumenta la necessità di prevenire e risolvere conflitti, la Chiesa, alla luce del Vangelo, si sente interpellata a ispirare e sostenere ogni iniziativa che assicuri ai diversi Popoli e Paesi un cammino di pace, frutto di quel dialogo autentico capace di spegnere l'odio, di abbandonare egoismi e autoreferenzialità, di superare desideri di potere e di sopraffazione dei più deboli e degli ultimi.

Questo intento presuppone anzitutto uno sforzo educativo all'ascolto e alla comprensione, ma anche alla conoscenza e allo studio del patrimonio di valori, delle nozioni e degli strumenti capaci di abbattere tendenze all'isolamento, alla chiusura e a logiche di potenza che sono portatrici di violenza e distruzioni. Mezzi di conciliazione, forme di giustizia di transizione, garanzie di sviluppo sostenibile, protezione e custodia del creato sono oggi alcuni degli strumenti in grado di aprire la strada alle forme di soluzione pacifica dei conflitti, di abbattere carrierismi e posizioni dominanti e così formare persone dedite senza riserva al servizio della causa dell'uomo.

Per essere mediatrice credibile davanti all'opinione pubblica mondiale la Chiesa è chiamata a favorire «la soluzione di problemi riguardanti la pace, la concordia, l'ambiente, la difesa della vita, i diritti umani e civili» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 65). Un compito svolto anche attraverso l'azione che la Santa Sede conduce nella Comunità internazionale e nelle sue istituzioni operando con gli strumenti della diplomazia per superare i conflitti con i mezzi pacifici e la mediazione, la promozione e il rispetto dei diritti umani fondamentali, lo sviluppo integrale di Popoli e Paesi.

2. Nel perseguimento di tale obiettivo ha un ruolo centrale il mondo universitario, luogo simbolo di quell'umanesimo integrale che necessita continuamente di essere rinnovato e arricchito, perché sappia produrre un coraggioso rinnovamento culturale che il momento attuale domanda. Questa sfida interpella anche la Chiesa che, con la sua rete mondiale di Università ecclesiastiche, può «portare il decisivo contributo del lievito, del sale e della luce del Vangelo di Gesù Cristo e della Tradizione viva della Chiesa sempre aperta a nuovi scenari e a nuove proposte», come ho ricordato recentemente nel riformare l'ordinamento degli studi accademici nelle istituzioni ecclesiastiche (cfr Cost. ap. *Veritatis gaudium*, 2). Questo non significa certo alterare il senso istituzionale e le tradizioni consolidate delle nostre realtà accademiche, ma piuttosto orientarne la funzione nella prospettiva di una Chiesa più marcatamente "in uscita" e missionaria. Infatti è possibile affrontare le sfide del mondo contemporaneo con una capacità di risposta adeguata nei contenuti e compatibile nel linguaggio, anzitutto rivolgendosi alle nuove generazioni. Questo, dunque, il compito che ci viene affidato: incarnare la Parola di Dio per la Chiesa e per l'umanità del terzo millennio. E, nel farlo, è importante che studenti e docenti si sentano pellegrini chiamati ad annunciare la Buona Novella a tutte le genti, non avendo paura di rischiare e di sognare la pace per tutte le persone e tutte le nazioni.

3. Pertanto, animato dal desiderio di trasporre in ambito accademico e dotare di metodo scientifico questo patrimonio di valori e di azioni, istituisco presso codesta Pontificia Università, che in modo specifico partecipa alla missione del Vescovo di Roma, un ciclo di studi in *Scienze della Pace*, quale percorso accademico a cui concorrono gli ambiti teologico, filosofico, giuridico, economico e sociale secondo il criterio della *inter- e transdisciplinarietà* (cfr *ibid.*, 4, c). La struttura curriculare si avvarrà, pertanto, del concorso di insegnamenti impartiti dalle Facoltà e dagli Istituti dell'Università Lateranense per conferire i gradi accademici di Baccellierato e di Licenza a conclusione, rispettivamente, di un primo ciclo triennale e di un biennio di specializzazione.

4. Attraverso di Lei, Signor Cardinale, affido il nuovo percorso di studi all'Università, assegnandone la direzione al Rettore Magnifico, perché sia garantita una specifica formazione scientifica di sacerdoti, consacrati e laici. Alle Scienze della Pace potranno guardare con fiducia i Vescovi diocesani, gli Ordinari castrensi, le Conferenze episcopali, i Superiori e le Superiori delle diverse forme di vita consacrata, i Responsabili di associazioni e movimenti del laicato, e tutti quanti lo desiderano, per promuovere un'adeguata preparazione di attuali e futuri

operatori di pace.

Di fronte a questo compito auspico che, nel quotidiano servizio alla Sede di Pietro, l'intera comunità universitaria della Lateranense - docenti, studenti e personale tutto - si senta coinvolta nel gettare i semi della cultura della pace. Un'opera che inizia con l'ascolto, la professionalità e la dedizione, sempre accompagnate da umiltà, mitezza e volontà di farsi tutto a tutti.

Pongo sotto la protezione dei miei due Santi Predecessori, Giovanni XXIII e Paolo VI, veri e propri araldi della pace nel mondo e che tanto hanno contribuito allo sviluppo del magistero in tale campo, questo nuovo frutto della sollecitudine della Chiesa, affidandolo a Maria *Regina della Pace*, perché ci aiuti a comprendere e a vivere quella fraternità che il cuore di suo Figlio domanda e dalla quale deriva la vera pace.

Dal Vaticano, 12 novembre 2018

Memoria del Beato Giovanni della Pace

Francesco

[01815-IT.01] [Testo originale: Italiano]

◆ Lettera del Santo Padre al Fondatore del Monastero di Bose in occasione del 50 .mo anniversario della Comunità monastica

Pubblichiamo di seguito la Lettera che il Santo Padre Francesco ha inviato al fondatore del Monastero di Bose, Fr. Enzo Bianchi, in occasione del 50.mo anniversario della Comunità monastica:

Lettera del Santo Padre

Al Caro
Fr. Enzo BIANCHI
Fondatore del Monastero di Bose

In occasione del 50° anniversario di fondazione di codesta Comunità monastica, mi associo spiritualmente al vostro rendimento di grazie al Signore per questi anni di feconda presenza nella Chiesa e nella società, mediante una peculiare forma di vita comunitaria sorta nel solco degli orientamenti del Concilio Vaticano II.

Il semplice inizio è divenuto una significativa missione che ha favorito il rinnovamento della vita religiosa, interpretata come Vangelo vissuto nella grande tradizione monastica. All'interno di questa corrente di grazia, la vostra Comunità si è distinta nell'impegno per preparare la via dell'unità delle Chiese cristiane, diventando luogo di preghiera, di incontro e di dialogo tra cristiani, in vista della comunione di fede e di amore per la quale Gesù ha pregato.

Desidero esprimere il mio apprezzamento specialmente per il ministero dell'ospitalità che vi contraddistingue: l'accoglienza verso tutti senza distinzione, credenti e non credenti; l'ascolto attento di quanti sono alla ricerca di confronto e consolazione; il servizio del discernimento per i giovani in cerca del loro ruolo nella società. I frutti prodotti dalla vostra opera di fede e di amore sono tanti, e i più conosciuti solo al Signore.

Di fronte alle sfide contemporanee, vi incoraggio ad essere sempre più testimoni di amore evangelico anzitutto fra di voi, vivendo l'autentica comunione fraterna che rappresenta il segno, dinanzi alla Chiesa e alla società, della vita alla quale siete chiamati. Gli anziani della comunità incoraggino i giovani e i giovani si facciano carico

degli anziani, tesoro prezioso di sapienza e di perseveranza. Potrete così vivere con grandezza di cuore anche con gli altri, specialmente con i più poveri di speranza. Continuate ad essere attenti ai piccoli, agli ultimi, ai pellegrini e stranieri: essi sono le membra più fragili del corpo di Gesù.

Questa data anniversaria sia un momento di grazia per ognuno di voi, un tempo per meditare più intensamente sulla vostra chiamata e sulla vostra missione, affidandovi allo Spirito Santo per avere saldezza e coraggio nel proseguire con fiducia il cammino. Vi accompagno con la preghiera perché possiate perseverare nell'intuizione iniziale: la sobrietà della vostra vita sia testimonianza luminosa della radicalità evangelica; la vita fraterna nella carità sia un segno che siete una casa di comunione dove tutti possono essere accolti come Cristo in persona.

Con questi sentimenti, mentre vi chiedo di pregare per me, di cuore invio la Benedizione Apostolica, a Lei, al Priore e all'intera Comunità monastica, come pure agli ospiti, agli amici e a quanti condividono il vostro carisma.

Dal Vaticano, 11 novembre 2018

Fraternamente

Francesco

[01816-IT.01] [Testo originale: Italiano]

◆ Rinunce e nomine

Rinuncia del Vescovo di Veracruz (Messico) e nomina del successore

Il Santo Padre Francesco ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Veracruz (Messico), presentata da S.E. Mons. Luis Felipe Gallardo Martín del Campo, S.D.B.

Il Papa ha nominato Vescovo di Veracruz (Messico) S.E. Mons. Carlos Briseño Arch, O.A.R., finora Vescovo titolare di Tricala ed Ausiliare dell'arcidiocesi di México.

S.E. Mons. Carlos Briseño Arch, O.A.R

S.E. Mons. Carlos Briseño Arch, O.A.R., è nato a México, il 4 luglio 1960. È entrato nella Congregazione degli Agostiniani Recolletti dove si è formato ricevendo l'ordinazione sacerdotale il 27 settembre 1986. Ha conseguito la Licenza in Teologia Spirituale presso l'Università Gregoriana a Roma. Il 20 maggio 2006 è stato nominato Vescovo titolare di Tricala ed Ausiliare di México.

Ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 7 giugno successivo.

Dapprima, gli è stata affidata la 1° Vicaria, quindi, dal 26 marzo 2009, è responsabile della 2° Vicaria dell'arcidiocesi. Nella Conferenza Episcopale, gli è stato affidato il settore dei Beni Culturali e dell'Arte Sacra ed attualmente è Presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso.

[01814-IT.01]

[B0836-XX.01]

